

Approfondimento UIL Lombardia
Certificazioni e documenti relativi alla sicurezza nelle scuole della Lombardia

La sicurezza degli edifici scolastici non è un dettaglio burocratico, ma la condizione di base per garantire il diritto all'istruzione. In Lombardia, regione che conta quasi ottomila edifici scolastici, i dati più recenti offrono un'immagine duplice. Da una parte si registra una forte diffusione degli strumenti di gestione e pianificazione delle emergenze; dall'altra emergono gravi ritardi nelle certificazioni edilizie e soprattutto in quelle antincendio.

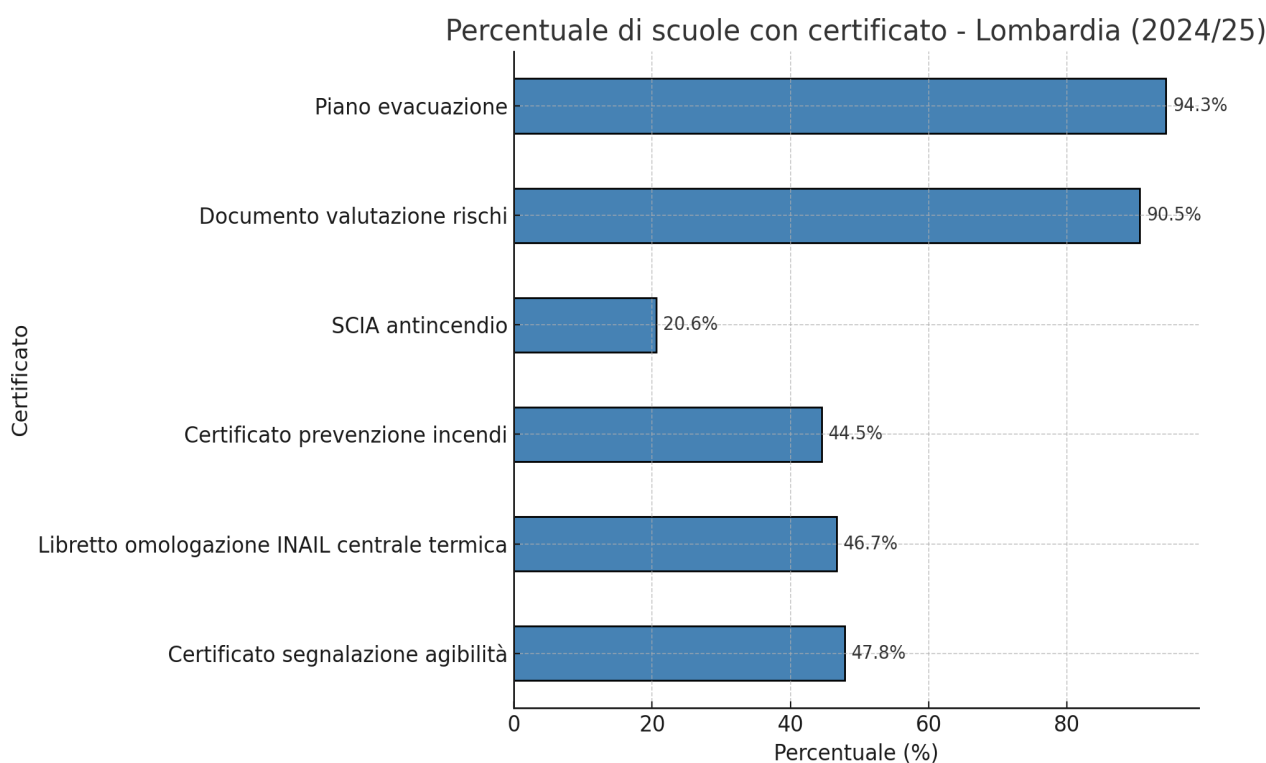


Grafico 1 – Percentuale di scuole con certificato in Lombardia

I recenti **open data** pubblicati dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito** hanno messo a disposizione del pubblico le informazioni sulle "Certificazioni e documenti relativi alla sicurezza". In quella rilevazione nazionale, i sei indicatori previsti sono risultati essere: il **DVR (Documento di valutazione dei rischi)**, il **Certificato di agibilità**, l'**Omologazione della caldaia termica**, il **CPI (Certificato di prevenzione incendi)**, la **SCIA Antincendio** e il **Piano di evacuazione**.

Le buone notizie arrivano dai documenti organizzativi. Quasi tutte le **scuole lombarde** hanno un Piano di evacuazione, adottato nel 94,3% dei casi, e un Documento di valutazione dei rischi, redatto dal 90,5% degli istituti. Significa che la grande maggioranza delle scuole è pronta a gestire

un'evacuazione ordinata in caso di incendio o terremoto e ha un'analisi dei rischi aggiornata, come prevede il D.lgs. 81/2008.

Lo scenario cambia bruscamente se si considerano i certificati strutturali e antincendio. Solo il 47,8% degli edifici ha il certificato di agibilità e appena il 46,7% possiede l'omologazione della caldaia termica.

Distribuzione certificazioni sicurezza - Lombardia (2024/25)

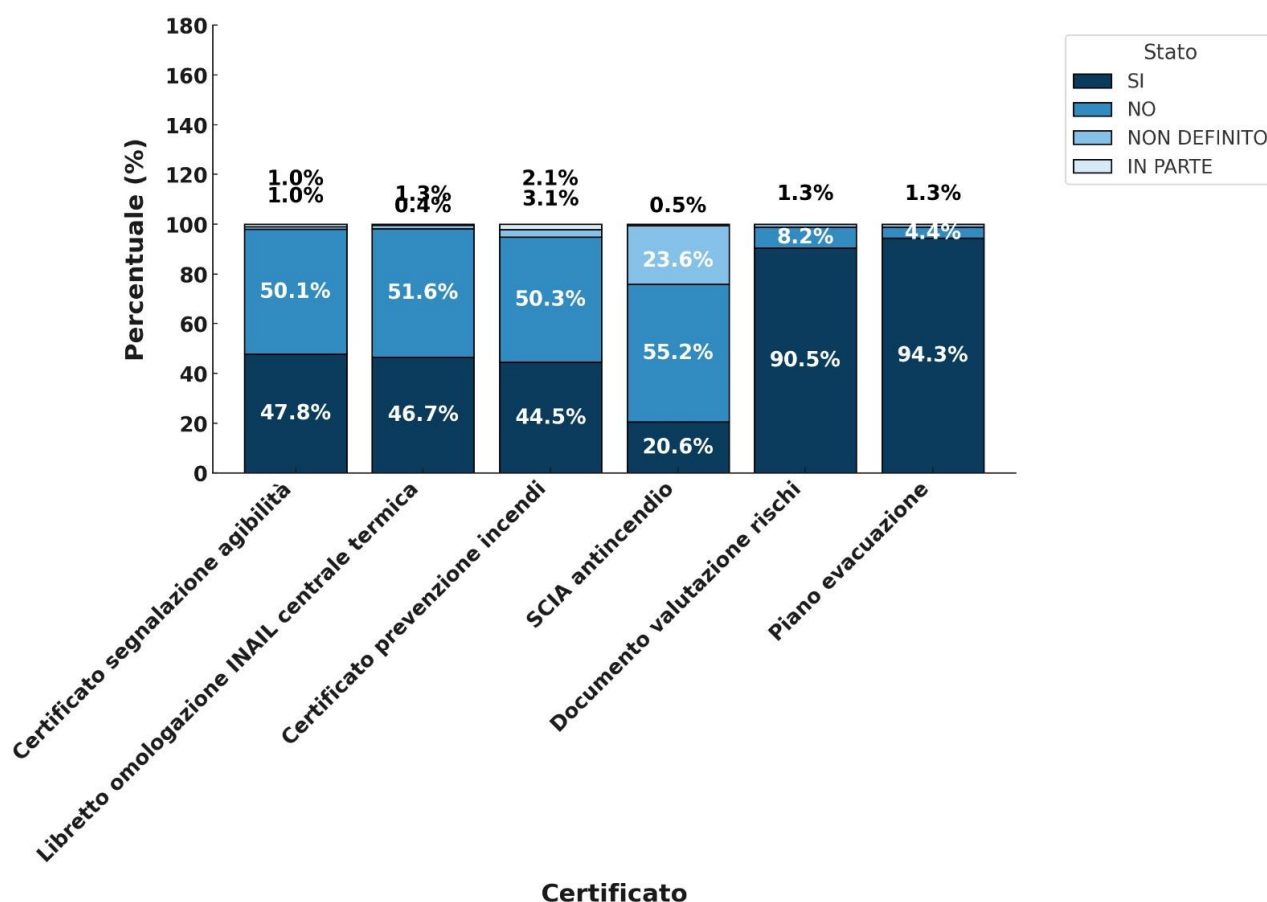


Grafico 2 – Distribuzione certificazioni sicurezza

Il fronte antincendio è quello più delicato. Qui è fondamentale ricordare che il **Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)** e la **SCIA antincendio (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)** non sono due adempimenti distinti: il CPI era il titolo in vigore fino al 2011, sostituito poi dalla SCIA con il **D.P.R. 151/2011**. Oggi chi ha ancora un CPI valido può continuare a dichiararlo, ma per tutti i nuovi adeguamenti è obbligatoria la SCIA. In sostanza, ogni scuola dovrebbe avere **almeno uno dei due titoli**, ma i dati mostrano che moltissimi edifici ne sono del tutto privi. Tradotto nei numeri degli open data ministeriali, appena il **44,5% delle scuole lombarde** dichiara di avere un CPI e solo

il **20,6% ha presentato la SCIA**. La somma dei due indicatori non raggiunge il 65%: significa che **oltre una scuola su tre in Lombardia non dispone di alcun titolo antincendio valido**. Un vuoto significativo, perché senza CPI o SCIA un edificio scolastico non risulta formalmente conforme alla normativa antincendio.

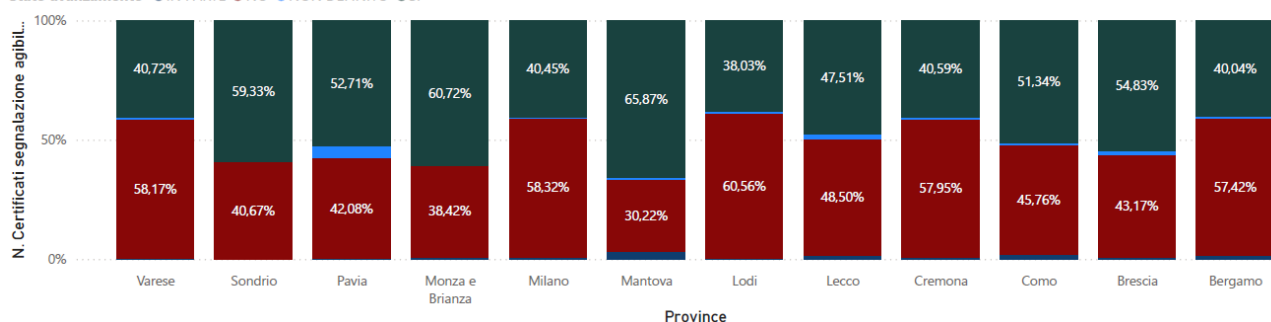
La questione si intreccia con la cronica difficoltà di adeguamento. Il **Decreto Milleproroghe** ha più volte rinviato i termini, fissando l'attuale scadenza al **31 dicembre 2025** e con una nuova proroga al **31 dicembre 2027**. In pratica, le scuole con oltre 100 presenze avranno ancora due anni per completare l'adeguamento secondo il vecchio **D.M. 26 agosto 1992** o in alternativa la regola tecnica verticale del **D.M. 7 agosto 2017**. Ma il rischio, evidente, è che questa proroga diventi l'ennesimo rinvio, allungando ulteriormente una transizione che va avanti da oltre un decennio.

Guardando alle province, emergono differenze significative. **Sondrio** è la più virtuosa per certificato di agibilità, con oltre il 55% degli edifici in regola. **Milano** e **Bergamo**, che hanno numeri molto alti per DVR e Piani di evacuazione (oltre il 95%), scendono però a valori molto bassi sul fronte antincendio: meno di un quinto delle scuole ha presentato la SCIA, e non tutte hanno un CPI ancora valido. Situazione simile in altre province ad alta densità scolastica, come Brescia o Monza e Brianza. **Mantova** e **Pavia** risultano tra le più critiche, con percentuali sensibilmente inferiori alla media regionale per entrambi i titoli antincendio.

I dati provinciali dimostrano che in molte realtà lombarde una quota significativa di edifici scolastici resta del tutto priva di titolo antincendio, con differenze territoriali che accentuano le disuguaglianze.

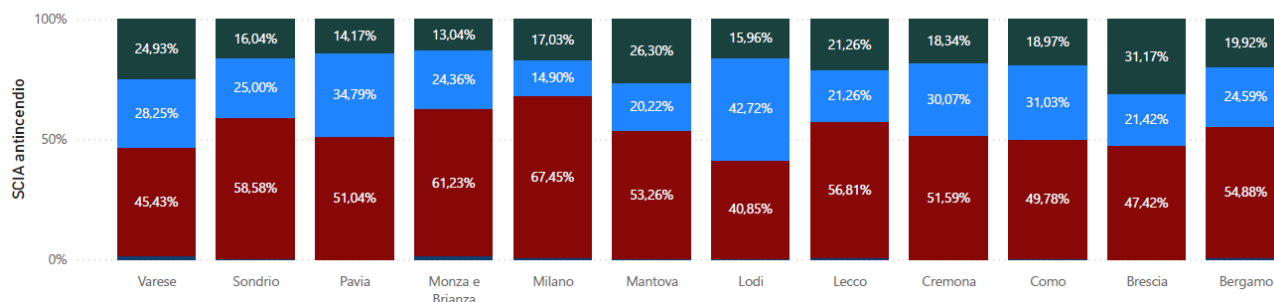
N. Certificati segnalazione agibilità per Province e Stato avanzamento

Stato avanzamento ● IN PARTE ● NO ● NON DEFINITO ● SÌ



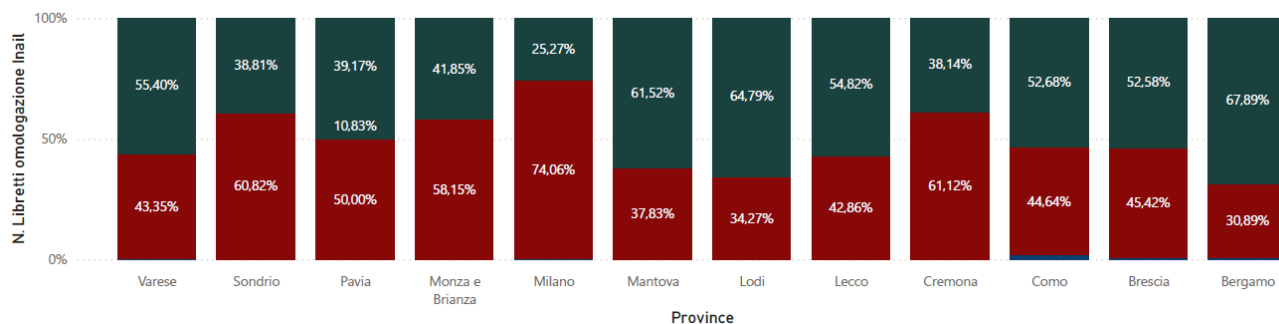
SCIA antincendio per Province e Stato di avanzamento

Stato di avanzamento ● IN PARTE ● NO ● NON DEFINITO ● SÌ



N. Libretti omologazione Inail per Province e Stato avanzamento

Stato avanzamento ● IN PARTE ● NO ● NON DEFINITO ● SI



N. DVR per Province e Stato avanzamento

Stato avanzamento ● NO ● NON DEFINITO ● SI

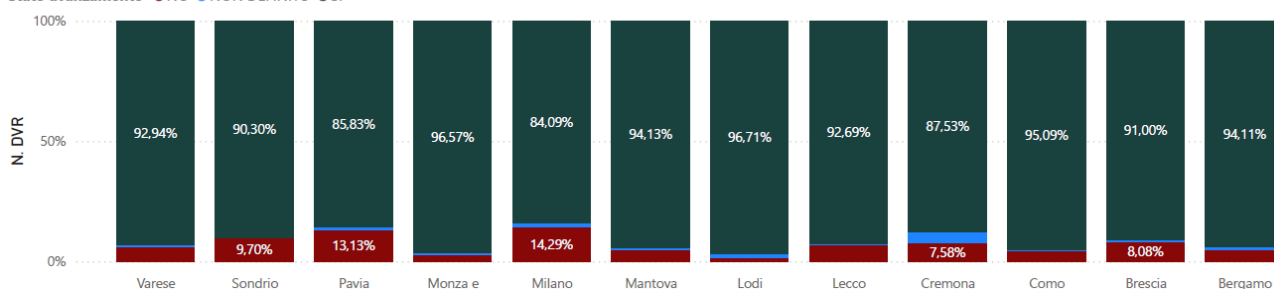


Grafico 3 – Percentuali di scuole con certificati per provincia

Questo mosaico irregolare dimostra che non bastano strategie generali: servono politiche mirate, calibrate sulle specificità locali, con particolare attenzione alle province più fragili.

Il messaggio complessivo è chiaro. La Lombardia ha fatto passi in avanti nella cultura della sicurezza: le scuole sanno pianificare, hanno strumenti organizzativi, organizzano prove e simulazioni. Ma la vera sfida resta quella edilizia e impiantistica. Troppi edifici non hanno ancora i certificati di agibilità e, soprattutto, troppi non dispongono né di un CPI né di una SCIA. Non è un dettaglio: significa che migliaia di edifici scolastici operano senza riconoscimento formale di conformità antincendio.

La priorità, dunque, è colmare questi ritardi. Servono risorse dedicate, assistenza tecnica agli enti locali, verifiche mirate in tutti i territori. Solo così le scuole saranno davvero sicure e a norma e studenti, docenti, personale tutelati. La sicurezza non è un lusso né una scelta opzionale: è il primo e più fondamentale dei diritti.

Milano, 17 ottobre 2025

UIL Lombardia

Dipartimento Sicurezza sul lavoro

Segretaria Confederale responsabile: Eloisa Dacquino